



18 marzo 2009

Olympia da 1,5 milioni

Il centro abbinato alla Casa di riposo offre, in uno spazio di 400 metri quadri, un'area attrezzata per la fisioterapia e un consistente numero di ambulatori attrezzati.

Il nuovo centro Olympia realizzato a fianco della Casa di riposo offrirà servizi fisioterapici e ambulatoriali agli utenti.

Ci sono importanti novità per la «Fondazione Casa di riposo di Ghedi - Onlus». Non ci riferiamo alla riconferma dei componenti del consiglio di amministrazione (il cavalier Alfredo Grassi presidente, quindi Dario Duina, Gualtiero Muchetti, Ferdinando Albino e Giovanni Battaglia), quanto al fatto che, nei nuovi locali dell'ex consorzio agrario, in via Sabotino, cioè in una sede staccata rispetto alla Casa riposo, la Fondazione ha dato corpo al progetto Olympia, aprendo, in uno spazio di 400 metri quadrati, una palestra per la fisioterapia e una lunga serie di ambulatori. Il tutto spendendo un milione e mezzo di euro. In questo modo - come spiegano in Fondazione - la struttura si arricchisce di un ulteriore servizio utile agli utenti. «Cominciamo subito dall'aspetto economico - precisa il presidente Grassi -. Giusto per spiegare che il bilancio di Olympia non ha niente a che fare con quello della Casa di riposo.

Un progetto «autonomo» Infatti, pur appartenendo alla stessa Fondazione, questo progetto ha una sua autonomia e un suo bilancio. Ergo: comunque vadano le cose (naturalmente noi contiamo che si riesca ad andare in attivo), non ci saranno ripercussioni sulla Casa di riposo. Dico questo perché non vorrei che qualcuno pensasse che questa attività stia in piedi grazie i soldi delle rette dei degenti della Casa di riposo. Non è e non sarà mai così». Preciso questo, veniamo al progetto. «Olympia - continua il cavalier Grassi - ha preso avvio nel 2005, dopo il suo acquisto dalla precedente proprietà, in un immobile affittato in via Circuito Sud. Considerate le potenzialità di questa attività, la Fondazione ha deciso di darle definitiva stabilità logistica in un ambiente adeguato, come si presenta, ora che è stato allestito, questo di via Sabotino». Più servizi per gli utenti «Qui abbiamo predisposto il tutto per poter dare ai cittadini servizi di qualità. Le prestazioni fisioterapiche - prosegue il presidente - sono svolte da 3 fisioterapisti con valide attrezzature (per elettroterapia, magnetoterapia, veicolazione transdermica...).

Nel poliambulatorio, invece, sono presenti medici specialisti in cardiologia, dietologia, endocrinologia, fisiatria, ortopedia, psicologia, psicoterapia, reumatologia e urologia. A breve potremo contare anche su un ginecologo e un oculista. Sarà inoltre possibile effettuare ecografie e test da sforzo grazie alle (costosissime) apparecchiature che sono state acquistate». Grazie al progetto Olympia, dunque, la Fondazione Casa di riposo di Ghedi Onlus fa un altro passo per mettere a disposizione (a pagamento, precisiamo, anche se a prezzi convenienti) dei cittadini servizi per i quali, fino ad ora, i ghedesi dovevano rivolgersi in altri Comuni. Da quando è nata, infatti, la Fondazione ha dato il via a numerosi cambiamenti, «che - continua Grassi - hanno interessato la Casa di riposo vera e propria, ma non solo quella: cambiamenti strutturali di adeguamento dell'edificio di via X Giornate; cambiamenti gestionali; cambiamenti organizzativi, necessari a sopportare l'avvio di nuovi servizi, che sono stati sostenuti interamente con le risorse della Casa di Riposo per la ragguardevole somma di oltre sei milioni di euro (finanziati per l'80% con risorse proprie e per il 20% con l'accensione di mutui)». Le nuove proposte Quanto fatto pare non sia esaustivo, perché il lavoro sembra ancora tanto.

Il cavalier Alfredo Grassi, «dico, tanto per fare qualche esempio, del Centro diurno integrato, dell'assistenza domiciliare e del servizio di assistenza domiciliare, documenta la forte volontà del consiglio di amministrazione della Fondazione Casa di Riposo di Ghedi - Onlus di proporre diverse ipotesi assistenziali al cittadino, considerando, fin quando possibile, l'opportunità di servizi domiciliari come filtri necessari al ricovero in Rsa». gaf